



Non è un mestiere per scrittori, il Gotha della letteratura americana si racconta a Giulio D'Antona

MERCOLEDÌ 27 APRILE 2016 10:59

SCRITTO DA ROSSELLA MONTEMURRO


 Mi piace 1 0 2


“A New York hanno sede più di trecento compagnie tra editori indipendenti, gruppi editoriali e agenzie. Questi contribuiscono alla pubblicazione e alla diffusione di poco più di un milione di libri ogni anno, provenienti da tutto il mondo. Considerato che ai libri americani vanno sottratte le traduzioni (circa trentamila all'anno) e al conteggio degli scrittori basato sui volumi pubblicati vanno sottratte le ristampe, si può dire che attorno a una casa editrice di media diffusione gravitano un migliaio di autori in media. Meno chi non vive a New York, più gli stranieri che pur vivendo a New York non pubblicano in inglese (di cui io rappresento un modesto esempio). Più gli aspiranti romanzieri. Più i poeti. Più gli sceneggiatori che si aggirano per i corridoi delle trenta compagnie televisive e le produzioni cinematografiche e i quasi duemila registrati alla Writers Guild of America come residenti nella città di New York. Gli scrittori tecnici, i giornalisti, i critici. Volendo anche i copywriter e certi pubblicitari. Il conto si perde facilmente”.

E' quanto emerge da un'analisi approfondita in *Non è un mestiere per scrittori. Vivere e fare libri in America* (minimum fax, collana Filigrana, introduzione di Nickolas Butler) che Giulio D'Antona ha condotto per fare chiarezza su quello che è il più importante mercato editoriale del pianeta. Con spirito critico e punte di ironia che rendono leggera e per niente monotona la sua disanima, D'Antona ha scandagliato dall'East alla West Coast l'editoria a stelle e strisce intervistandone i protagonisti.

Tra vivaci descrizioni di un contesto quanto mai dinamico – di cui D'Antona non risparmia i dettagli più curiosi, dagli attici di Manhattan alle tavole calde di Midwest – prendiamo atto di un quadro variegato e a tratti controverso dalla viva voce di scrittori – celebri e non – agenti, editor e librai. L'autore ha ascoltato, tra gli altri, Jennifer Egan e Jonathan Lethem, è andato a curiosare nell'università dove insegnava Wallace e nel bar dove scrive Nathan Englander. Il Gotha della letteratura americana, insomma, ha rivelato i propri segreti per un reportage originale e accattivante.

Giulio D'Antona (1984) è un giornalista culturale. Editor a Linkiesta, collabora con *IL*, scrive storie per *Topolino* e ha un blog sull'*Espresso* in cui si occupa di editoria americana. Vive tra Milano, New York e il lago Maggiore. Il suo sito è giuliodantona.com.

[Succ. >](#)

